

L'emergenza vista da dentro

Piccola Prefazione.

Sono trascorsi 15 giorni e ora per Me è possibile, In molti mi hanno chiesto e giustamente informazioni sul Nostro intervento ad Arquata del Tronto, non credo possa lo dire cose migliori o più esaustive di quelle che hanno già detto i migliori giornalisti per questo, ho deciso di raccontarla vista dalla parte del Volontario, facendo prima una piccola prefazione.

Come e perché una persona decide di fare il Volontario è ancora cosa indecifrabile e ignota, effettivamente, non si trova un perché razionalmente valido al fatto che una persona, decida di impegnare parte del suo tempo, sottraendolo alla Famiglia, Lavoro, Amici ed Hobby, per dedicarlo spesso a sconosciuti, Il Volontario, di per se non fa mai alcun sacrificio semplicemente perché gli piace ciò che fa, li fanno invece, Mogli, Mariti, Genitori, Figli e Colleghi di Lavoro, che stanno al Loro fianco.

.....  
Basta una manciata di secondi, che la Natura ci fa ricordare quanto Essa sia imponente, che sia Acqua, Vento, Fuoco, o Terremoto, e subito quel borsone sempre pronto prende vita, dentro vi sono oggetti personali, piccoli attrezzi, cibo per 24 ore, speranza e tanta dedizione, si parte..... Oggi si va ad Arquata del Tronto, piccolo centro dilaniato dal terremoto, attivati alle 20, si parte alle 21, si va a montare tende, durante il tragitto, non si parla molto, c'è poco da dire, non v'è traccia della solita ilarità, si arriva alle 23,00 si inizia con altri a montare il campo, non piove grazie Dio e non è ancora freddo, alle 5 del mattino, decidiamo di riposare un po', chi in auto altri in tenda, appena chiusi gli occhi il Creatore ci culla ancora per qualche secondo, poi.....sonno;

Alle 8 è di nuovo tempo di ricominciare, monta, smonta, sposta, picchetta, metti brande, coperte, lenzuola, fai gli impianti elettrici, metti le passerelle ecc ecc, fino alle 15, ok, ora il grosso è finito, altri sono arrivati ad aiutarci, un via vai tra forze dell'ordine, volontari e popolazione, alle 21 si ritorna a casa, alcuni rimangono per la gestione, altri verranno domani mattina, sembra quasi un'operazione chirurgica, forse lo è, ma proprio come un'operazione, finita l'anestesia, iniziano i dolori, dolori si, dolori, sul campo a dire il vero siamo stati bravini, nessuna polemica, nessuna emozione tradita, un lavoro fatto tecnicamente in modo discreto, ma i dolori arrivano ora a cose fatte, un intrecciarsi di domande, pensieri e le emozioni che compresse, ora escono allo scoperto, coloro che incontri che giustamente chiedono e Tu che invece hai solo voglia tacere e pensare a miriadi di perché, troppi da dire o da scrivere, ma due su tutti non si possono omettere.

Perché Noi Italiani siamo davvero speciali in emergenza (qualunque esse sia) e totalmente inaffidabili nella quotidianità?

Perché di norma Noi Volontari (di qualsiasi divisa) siamo spesso ignorati se non sbeffeggiati, poi si diventa Angeli all'occorrenza?

Di contro, la disarmante DIGNITA' di persone che hanno perso "TUTTO" dove TUTTO non è una parola a caso ma TUTTO davvero, non più casa, non più effetti personali, auto, e molti nemmeno più Persone Care, vederLi, composti, educati, ringraziarci in modo amorevole, ci dava quasi un senso di colpevolezza ma anche una forza indicibile.

Moltissime altre sarebbero le cose da dire ma non servirebbe, importante invece dire che i Volontari non sono Eroi, sono Persone normalissime, che per un lasso di tempo fanno questo "servizio" ma che per espletarlo hanno bisogno di formazione, mezzi ed indumenti, che non cadono come manna dal cielo, ma vengono acquistati spesso a spese proprie, non ricordatevi di Noi solo in caso di necessità, informatevi, scegliete l'Associazione che credete più affidabile, e sostenetela economicamente anche con poco, oltre che controllateci poi.

Un Volontario.